

UN ALBUM DI
FIGURINE
COMPLETO OGNI
LUNEDÌ
con l'Unità

l'Unità

LA COLLANA
I GRANDI PROCESSI
UN LIBRO OGNI
MERCOLEDÌ
con l'Unità

L'attuale presidente Pescante e il predecessore Gattai rinviati a giudizio per i Mondiali

Il Coni sotto processo

ROMA. Mario Pescante (attuale presidente del Coni), Arrigo Gattai (che lo precedette nell'incarico) e altre 17 persone tra cui Primo Nebiolo, Maurizio Mondelli, Agostino Omni e Francesco Zerbi (tutti componenti della giunta esecutiva del Coni) sono stati rinviati a giudizio per abuso d'ufficio nello scandalo della ristrutturazione miliardaria dello Stadio Olimpico in occasione dei mondiali Italia

'90. Sembrava finita quella brutta storia, finita sotto i colpi d'accetta di un giudice per le indagini preliminari che aveva disposto il proscioglimento di tutti gli indagati, ventinove, tra cui l'intera dirigenza del Coni, per i quali era stato chiesto il rinvio a giudizio. Roba da archiviare, insomma. Dell'inchiesta curata dal sostituto procuratore Vittorio Paraggio erano rimaste scartoffie impolverate e limpidissimi sospetti. Un anno di silenzio, dopo la

L'accusa è abuso di ufficio per la ristrutturazione dell'Olimpico

ANDREA GAIARDONI
A PAGINA 10

sentenza del gip, che porta la data del 13 maggio 1993. Ma a Paraggio non era andato giù quel no secco che aveva mandato all'aria, e nel peggiore dei modi, il suo lavoro. E aveva immediatamente presentato ricorso al tribunale del riesame. Ieri è arrivata la sentenza dei giudici della quarta sezione penale della corte d'appello di Roma. Sentenza clamorosa: rinvio a giudizio per diciannove persone. Tra i capi d'imputazione, l'abuso d'ufficio «per

aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla "Cogefar costruzioni generali", l'azienda del gruppo Fiat che si aggiudicò l'appalto. Sempre in tema di mondiali, ma da un versante affatto diverso, ieri la nazionale di Sacchi ha ripreso il suo ritiro. Ma lo ha fatto in luogo specialissimo: il centro sportivo di Milanello, culla del Milan neo-campione europeo e della vis sportiva del neo-presidente del Consiglio. Un duplice omaggio, insomma.



Giro d'Italia

Moreno Argentin tappa e maglia rosa

Moreno Argentin è la nuova maglia rosa del Giro. Il ciclista italiano si è aggiudicato per distacco la Bologna-Osimo di 232 chilometri ed ora è il leader della corsa. Oggi da Osimo a Loreto Aprutino, 185 chilometri e un arrivo in leggera salita. Chi attaccherà Argentin?

DARIO CECCARELLI A PAGINA 11

Libri dell'Unità

Il processo a Galileo

Domani con l'Unità gli atti del processo per eresia a Galileo Galilei. Lo presentiamo con una intervista con il filosofo Umberto Eco: «Un simbolo? No, uno scienziato moderno, intraprendente, proiettato nel nuovo, attento a difendere le sue conquiste».

PIETRO GRECO A PAGINA 4

Summit sulle balene

Tutti contro il Giappone

Lotta all'ultimo voto nella Commissione internazionale baleniera riunita in Messico. Il Giappone vuole impedire che venga approvata la costituzione del santuario antartico per i cetacei. Dura polemica e petizioni internazionali del Wwf e di Greenpeace.

MARIO PETRONCINI A PAGINA 6

Ama Roma Come noi

FRANCESCO RUTELLI

PENSO che tutti i romani provino oggi la curiosa sensazione di essere un po' premiati anche loro. O la voglia, se fosse possibile, di andare personalmente a stringere la mano a Nanni, di partecipare al suo successo come si condivide quello di un amico. Perché tra Roma e Nanni Moretti c'è questo: un'amicizia. Probabilmente un'amicizia di quelle speciali, in cui ci si permette di criticarsi, di prendersi di petto, in cui si può anche litigare e odiarsi un po', senza temere che s'incrina per questo un rapporto formidabile. Proprio in «Caro Diario», d'altra parte (nel primo episodio), Moretti ci ha guidati tutti quanti a cavallo della sua Vespa e ci ha fatto «riconoscere» questa nostra città così come molti la guardano tante volte senza vederla veramente. E al pubblico internazionale non ha mostrato una città di cartolina ma un luogo del cuore, vero e contraddittorio. Per questo ha interessato, ha commosso, ha fatto sorridere; ha imposto la sua sincerità e la sua intelligenza. Moretti ha vinto e ci ha fatto vincere portando Roma a Cannes: ci regala una gioia che è uguale e contraria a quella che ci procura ormai da parecchio tempo quando porta Cannes a Roma, Cannes o Berlino o un altro festival, comunque il meglio del cinema mondiale, amorosamente scelto e programmato nel «suo» cinema, il Nuovo Sacher di Trastevere. Ha saputo farne un luogo importante per la cultura romana, un punto d'incontro, una novità vera e propria: com'era scritto forse, ma doveva essere lui a farcelo scoprire, nel destino stesso del vecchio cinema-arena Nuovo. Moretti ha proposto e propone la «sua» idea del cinema — come distributore, come produttore, ancora e soprattutto come regista e interprete dei propri film — e il suo successo è quello del coraggio e della competenza. Il suo è il coraggio della serietà e della «moralità», di cui spesso si parla parlando di lui. È proprio questo a dare spessore alla sua ben nota — e temuta — ironia. Ed è questo a renderlo credibile quando afferma e dimostra che la «crisi» esiste soltanto nella testa di qualcuno, ma non è un dato di fatto insuperabile che possa legittimare l'inerzia. Tanti anni fa era lo stesso: lui parlava della «crisi» della sua generazione, che è anche la nostra, di tutti noi che virtualmente ci siamo trovati ad aspettare un'alba comica e caustica sulla spiaggia di «Ecce Bombo». A maggior ragione oggi, dunque, vogliamo essere con lui: e come lui, congratolandoci, ci sentiamo quarantenni innamorati sopra una Vespa. Innamorati di Roma; del cinema; di una maniera pungente di avere idee in testa.



«Caro diario sono il primo regista»

Cannes premia Nanni Moretti e Virna Lisi

ALLE PAGINE 6-7

Ora lo streptococco diventa un killer

ROMEO BASSOLI

UNA MISTERIOSA tossina assassina che divora la carne umana, provocandone una vera e propria necrosi, ha aggredito in Gran Bretagna negli ultimi quattro mesi, sette persone, tre delle quali sono già morte. Sembra che la trama di un film dell'orrore, eppure sta realmente accadendo nel Gloucestershire, una contea inglese, ai confini con il Galles. Responsabile dell'epidemia, circoscritta ad un'area un po' più grande di una trentina di chilometri, potrebbe essere uno streptococco beta-emolitico di gruppo A — del tipo che abitualmente causa comuni mal di gola — geneticamente trasformato da un virus che lo ha fatto diventare un batterio killer. Questa per lo meno è l'ipotesi principale su cui sta lavorando uno speciale comitato di esperti creato per scoprire la causa scatenante e i meccanismi della misteriosa malattia. Quello che finora si sa è che nell'organismo delle sette persone malate si è prodotta una tossina responsabile di una rarissima forma di can-

crena, chiamata «fascite necrotizzante» che rapidamente divora grasso e muscoli e che può uccidere anche nel giro di sole ventiquattro ore. I medici dicono che una simile concentrazione di casi non si era mai vista in nessuna parte del mondo. Su una popolazione di circa trecentomila persone come quella del Gloucestershire non dovrebbe verificarsi, per stare nei limiti delle statistiche, più di un caso all'anno. Ed, invece, sono già sette le persone colpite in quattro mesi e in un'area molto ristretta e su una popolazione di soli trecentomila abitanti. La microbiologa Clodna McNulty, che fa parte del team di esperti che lavora nel laboratorio del Royal Hospital del Gloucestershire, ha ieri ammesso molto onestamente che nessuno sa veramente che cosa abbia causato una così alta concentrazione di casi. Un'altra ipotesi su cui sta lavorando il comitato, oltre a quella della mutazione genetica del

batterio, è la possibilità che per qualche misteriosa ragione non abbia funzionato il sistema immunitario delle persone che sono state colpite dallo streptococco. Finora soltanto due dei malati sono in via di guarigione e ad entrambi sono state amputate le parti del corpo aggredite dalla tossina. Uno di questi è un medico generico, il dottor David Somerville, che è rimasto in ospedale per due mesi e al quale si è dovuto tagliare di netto la gamba destra. L'ultima ad essere stata ricoverata la settimana scorsa nel Royal Hospital del Gloucestershire è una donna di 45 anni, madre di tre figli. Si trova nel reparto cure intensive e, secondo i medici, le sue condizioni sono «gravi, ma stabili». Sembra comunque che l'epidemia sia confinata in un'area di venticinque miglia attorno all'area del Gloucestershire. Un vero e proprio co-

mitato di esperti è stato inviato sul luogo dal governo per discutere il problema. Per ora comunque alcuni funzionari del ministero della sanità britannico sostengono però che non costituisce un «grande rischio» per la salute. Ieri, però, il «Guardian» affermava senza mezzi termini che l'infezione potrebbe anche espandersi all'intero territorio nazionale. Questa terribile e nuova malattia compare in un momento in cui gli scienziati e i medici ammettono il sostanziale indebolimento dell'attività degli antibiotici, sempre meno capaci di far fronte a nuove forme infettive. Proprio la settimana scorsa, il «New York Times» aveva rivelato che in Europa orientale e in America settentrionale e meridionale stavano tornando vecchie malattie come la Tbc o la pertosse in versioni inattaccabili dai farmaci. Accanto a queste infezioni ne stanno comparando delle nuove, come l'hantavirus che ha fatto alcune decine di morti negli Stati meridionali degli Usa.

È l'anno della Fiorentina di Pesaola, di Riva capocannoniere e del primo campionato di Benetti in serie A. Campionato di calcio 1968/69: lunedì 30 maggio l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.